

Il presidente di Unioncamere lancia un appello al governo perché riveda il decreto

«Impegno in Expo a rischio»

Sangalli: Camera di commercio penalizzata dai tagli

Carlo Sangalli, presidente di Camera di commercio e Unioncamere, non nasconde la difficoltà: «Per noi, che abbiamo sempre mantenuto gli impegni in Expo la strada è oggi molto in salita». La decisione del governo di tagliare le risorse delle Camere di commercio potrebbe avere conseguenze anche sull'appuntamento del 2015.

A PAGINA 2 Soglio

L'intervista

Il presidente di Unioncamere: «Faremo di tutto per versare il nostro contributo, ma Roma ci sta mettendo in difficoltà»

Expo, l'allarme di Sangalli

«Nostro impegno a rischio»

«Tagli alle Camere di commercio, il governo cambi»

È grato al premier per la visita al cantiere, «che dimostra la sua attenzione molto concreta a Expo». Sa bene che «siamo all'ultimo tratto di strada e l'impegno da parte di tutti deve essere al massimo livello». Ma Carlo Sangalli, presidente di Camera di commercio e Unioncamere, non nasconde la difficoltà: «Per noi, che abbiamo sempre mantenuto gli impegni sin dall'inizio della candidatura dell'Italia, sia da un punto di vista economico che contribuendo a realizzare diversi progetti per coinvolgere e incentivare le imprese nella grande manifestazione, la strada è oggi molto in salita». La decisione del Governo di tagliare le risorse delle Camere di commercio, insomma, potrebbe avere conseguenze anche su Expo. «Purtroppo - ammette Sangalli - se le cose andranno in questa direzione, potremmo essere costretti a rivedere il nostro impegno nell'Esposizione Universale già dal prossimo anno, ma abbiamo sempre creduto e investito in Expo e faremo il possibile per mantenere gli impegni».

Presidente, qual è la preoccupazione?

«La parte del decreto legge 90 che prevede un taglio progressivo del diritto annuale, cioè del contributo che le Camere ricevono dalle imprese, li limita o potrebbe addirittura



Le difficoltà Carlo Sangalli, presidente di Unioncamere, lancia l'allarme per Expo

annullare la loro azione a favore dell'economia del territorio. Un contributo che alla singola impresa costa circa 150 euro all'anno in media, ma che ha ricadute sulle economie locali».

In che modo?

«Beh, tenga conto che come Camera siamo impegnati in numerosi progetti per lo sviluppo del territorio restituendo il 70 per cento di



quello che introitiamo dalle imprese: lavoriamo con il Comune, ad esempio sostenendo interventi sulle start up, e con la Regione. Siamo presenti in Fiera, alla Scala, al Piccolo, alla Triennale, nelle Università. E poi c'è questo impegno per Expo, che è il più oneroso».

Ha un peso anche il fatto che nel disegno di legge sulla Pubblica Amministrazione si propone l'eliminazione del Registro delle Imprese?

«Certamente, e oltretutto è prevista anche l'abolizione del diritto annuale. Ma qui il discorso va fatto a monte: il disegno di legge propone di togliere alle Camere questa funzione principale: perché? Questa riforma è inspiegabile, ed è destinata a distruggere più che a cambiare il sistema camerale. Certo, le Camere hanno margini di miglioramento e proprio per questo stiamo lavorando, anche a livello regionale, per trovare in tempi brevi nuove soluzioni ma non devono essere indebolite o addirittura cancellate».

Siete soli in questa battaglia?

«No e siamo stati molto contenti delle forti prese di posizione del sindaco Giuliano Pisapia e del Governatore Roberto Maroni, che ha anche consegnato un documento al premier Renzi. Oltre alle istituzioni, anche molte associazioni di categoria e di sindacati hanno capito il problema».

La crisi continua a farsi sentire?

«Una recente indagine della Camera di commercio con **l'ipso** indica ancora un notevole livello di fiducia degli imprenditori milanesi nei confronti della propria impresa, anche se la maggioranza segnala fatturato e conti in peggioramento. Resta negativa la valutazione sulla situazione generale del Paese e sull'uscita dalla crisi in tempi rapidi: sono sette anni che le difficoltà economiche perdurano e forse c'è la consapevolezza che questa rischia di trasformarsi in situazione permanente».

Il problema principale?

«L'Italia ha il record della pressione fiscale: con il 53,2 per cento è la più alta nel mondo occidentale. E questo record incide anche sui consumi al rallentatore, sugli esercizi commerciali in sofferenza, ma più in generale su tutta la nostra economia».

Il bonus da 80 euro è stata una manovra inutile?

«Il bonus 80 euro è stata una decisione giusta anche se si dovrebbe estendere ai lavoratori indipendenti. Fino ad ora la risposta dei consumatori è stata tiepida perché il nodo centrale resta appunto l'insopportabile peso fiscale».

Torniamo all'Expo. Voi state lavorando anche al progetto di Expo in città: come si procede?

«Siamo molto soddisfatti della partnership con il Comune. Nel giro di tre mesi sono state raccolte quasi mille proposte di eventi ma soprattutto è stato realizzato un portale che offre finalmente una visione complessiva delle iniziative che si sviluppano nella grande Milano».

Ed Explora?

«Questa iniziativa di Camera di commercio, Unioncamere, Regione Lombardia ed **Expo 2015** promuove in modo innovativo l'offerta turistica. Ha già realizzato 40 club di prodotto ai quali hanno aderito circa 300 imprese turistiche della città e della Lombardia, che sono diventate partner della società. A oggi, Explora ha stabilito contatti con oltre 1.100 tour operator internazionali, presentando l'offerta turistica e le proposte del territorio, ma soprattutto promuovendo Expo 2015».

Elisabetta Soglio

Tra luci e ombre



Le imprese e la crisi
È ancora alto il livello di fiducia dei nostri imprenditori, ma resta negativa la valutazione sull'uscita a breve dalla crisi



I numeri di Explora
Explora ha realizzato finora 40 club di prodotto e stabilito contatti con oltre 1.100 tour operator internazionali



Il diritto annuale
Il taglio progressivo del diritto annuale potrebbe annullare la sua azione sull'economia locale